

**FILT-CGIL**



**CAMPANIA**

☎ tel.+ 39 81 3456250 ☎ fax 081 5539899 ✉ e-mail: filt.campania@mail.cgil.it -  
www.cgilcampania.it/filt

Spett.le Alilauro S.p.a. : c.a.: Sen. Lauro  
c.a.: rag. Mazzella

e p.c. :  
Capitaneria di Porto Napoli Ufficio Sicurezza della  
Navigazione

Gente di Mare  
ammiragliato

Ministero dei Trasporti  
Regione Campania

Direzione Navigazione  
Assessorato ai Trasporti  
Acam

Filt-Nazionale

Napoli, 12.10.2007  
Prot. 1153-as

Oggetto: Licenziamento dei marittimi Di Munno Francesco, Cortese Claudio e Cantalupo Salvatore

Sono passati ormai oltre sette mesi dal licenziamento per mancanza di fiducia dei marittimi di cui all'oggetto, tutti lavoratori iscritti alla Filt-Cgil, incluso il ns. rappresentante sindacale aziendale. Nel corso di questi mesi, in forza di una vertenza sindacale aziendale in atto, che speravamo nel suo concludersi avrebbe aperto le porte ad un ripensamento dell'azienda in merito alle decisioni prese in relazione al licenziamento dei marittimi, come Filt-Cgil abbiamo pazientemente atteso, fiduciosi di una risoluzione complessiva che avrebbe evitato contenziosi legali e conflitto sindacale. Soprattutto ci faceva sperare il fatto che i marittimi stessi non fossero stati cancellati dal turno particolare Alilauro presso la Capitaneria di Porto di Napoli, fatto che ci lasciava intendere la possibilità che a seguito di un calmarsi delle acque conseguente alla chiusura dell'accordo aziendale fosse stato possibile il reintegro dei lavoratori. Ora purtroppo siamo venuti a conoscenza del fatto che sembra i marittimi siano stati cancellati dal turno e quindi non possiamo più esimerci dal prendere la parola ed esprimere tutto il nostro disappunto e la nostra interpretazione dei fatti. Dapprima va ricordato che ad origine del licenziamento risiede il rifiuto dei lavoratori ad operare una corsa addizionale istituita "ex abrupto", dalla società, che avrebbe dovuto verificarsi ben due ore dopo la fine dell'orario di lavoro massimo previsto dal contratto collettivo di lavoro dei mezzi veloci, e prolungando sino a 13 ore l'orario di lavoro giornaliero a fronte di un orario contrattuale di 8 ore.

Qui si tocca un nervo scoperto per almeno due motivi:

1) Evidentemente la società Alilauro ha in sprezzo totale il rispetto delle norme contrattuali che pur

sottoscrive tramite la sua rappresentanza sindacale Confitarma, non avendo disposto, per la pur necessaria corsa addizionale dovuta all'avaria di un altro mezzo un avvicendamento di personale, come norma vorrebbe per chi ha già lavorato ben 10 ore continue ad un servizio pubblico delicato e gravoso come quello del trasporto passeggeri su mezzi veloci.

2) La scelta di licenziare lavoratori che si sono semplicemente dichiarati troppo stanchi per proseguire il servizio in sicurezza è indice anche di una attenzione nulla da parte della società ad un fattore vincolante per la qualità del servizio e la tutela della vita in mare, quale la sicurezza della navigazione, in particolare in relazione alla fatica dei lavoratori ed all'orario di lavoro.

Sarà la magistratura ormai a stabilire da quale parte risiede la ragione, ma come oo.ss stigmatizziamo il nostro appoggio totale ai marittimi, che mostreremo anche in sede processuale, se necessario, ma riteniamo opportuno rendere noto a tutti i soggetti interessati, ed in seguito all'opinione pubblica le condizioni di ricatto continuo e di non rispetto delle normative vigenti in cui si trovano ad operare i dipendenti della Alilauro s.p.a., in relazione al caso specifico.

Difatti, il licenziamento è avvenuto senza operare il ricorso al collegio arbitrale, come previsto dalla norma contrattuale, giacchè la società si è rifiutata di prendere parte agli esperiti tentativi di conciliazione.

In ultimo, desideriamo sottolineare come anche la norma contrattuale che prevede tre lettere di richiamo per procedere al licenziamento per motivi quale la accampata "mancanza di fiducia" è stata negletta dalla Alilauro, così come pare contraddittorio lo stesso motivo, giacchè fiduciari dell'armatore sono, per il codice della navigazione i soli appartenenti allo stato maggiore, cui nessuno dei tre lavoratori appartiene.

Il nostro impegno, a partire da oggi, sarà rivolto a sensibilizzare la opinione pubblica, le istituzioni competenti ed i responsabili degli affidamenti dei servizi nel Golfo di Napoli, giacchè quanto avvenuto è indice di un inesistente sensibilità verso i lavoratori e le norme contrattuali, atteggiamento che comporta anche un rischio di caduta degli standard di sicurezza, cosa che anche dopo un'estate funestata da tragici incidenti sul mare nessuno può permettersi di sottovalutare.

Distinti saluti

Emanuele Fernicola  
Responsabile Settore Marittimo Portuale Filt-Cgil Cmapania